

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Nella Quaresima riscopriamo l'importanza dell'Offertorio nella Santa Messa

Il Vescovo ha invitato le Comunità Parrocchiali della Diocesi a vivere un "anno eucaristico". Per rispondere all'invito del Vescovo, nei vari tempi liturgici dedichiamo una particolare attenzione ai vari momenti della celebrazione eucaristica. Nel tempo dell'Avvento e del Natale ci siamo soffermati sulla *Liturgia della Parola*, nel tempo della Quaresima ci soffermeremo sull'*Offertorio*. In genere l'Offertorio viene vissuto senza una particolare partecipazione, a volte appare come un momento di passaggio prima della Consacrazione con l'accompagnamento di un canto. In realtà l'Offertorio ha una fondamentale importanza, poiché se non viene vissuto con consapevolezza e partecipazione attiva, la fruttuosità spirituale della Santa Messa viene impoverita grandemente.

Infatti, nella Messa siamo invitati a fare "eucaristia", ossia siamo chiamati a *rendere grazie al Signore* che offre a noi la sua Parola, rinnova l'offerta del suo Corpo ("Questo è il mio Corpo offerto in Sacrificio per voi") e ci invita ad accoglierlo nel nostro cuore nella Santa Comunione. In questa prospettiva nella Santa Messa accogliamo l'*offerta di Gesù* che con amore infinito si dona a noi.

Come possiamo ricambiare in modo adeguato l'offerta dell'amore infinito che riceviamo da Gesù? Non basta un semplice "grazie", perché l'amore non si ricambia in modo adeguato che con l'amore.

Per questo siamo chiamati a ricambiare con il nostro offertorio all'offerta di Gesù. All'amore infinito di Gesù che dona Sé stesso dobbiamo corrispondere con il dono di noi stessi, con amore sincero e riconoscente.

Nella prossima Quaresima **tutti** saremo invitati a riscoprire e vivere in modo personale il proprio offertorio, a cominciare dal **Sacerdote**. Infatti, tutti sono chiamati ad offrire sé stessi, il proprio cuore, il proprio vissuto, nella loro particolare vocazione e situazione personale, come viene detto dal Sacerdote dopo la presentazione del pane e del vino: "Pregate, o fratelli perché il **mio** e **vostro** sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente".

Ecco allora l'offerta personale del **Sacerdote**: "Signore ti offro il mio ministero, supplisci Tu con la tua Grazia ed il tuo aiuto alle mie incapacità e ai miei limiti, metti nel mio cuore i tuoi sentimenti di Buon Pastore [...]".

In modo analogo l'offerta di una **mamma** o di un **papà**: "Signore, Ti offro il mio amore, le mie preoccupazioni, la mia fatica, insieme alle gioie e consolazioni che mi vengono donate. Aiutami o Signore con la tua Grazia perché solo con le mie capacità e forze non riesco ad amare e a donarmi come vorrei e come mi viene chiesto dalla vocazione a cui mi chiami [...]".

- L'offerta dei **malati** nel quale essi offrono la loro preghiera e le loro sofferenze è prezioso e particolarmente gradito al Signore perché - come dice San Paolo - completa quanto manca alla sua Passione per il bene della Chiesa.

Continua a pagina 2



Sopra è riportata la pala d'altare che è nella cappella del Crocifisso della Basilica. È opera di Nazzareno Sidoli (1879-1970) che richiama il celebre dipinto di Guido Reni (1575-1672) che raffigura la crocifissione di Gesù secondo il racconto del Vangelo di San Luca: "Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio" (Cfr. Lc 23,44). In Quaresima siamo invitati a meditare la Crocifissione in modo particolare nella 11ª stazione della "Via Crucis".

Continua da pagina 1

- Il Signore gradisce anche l'offerta personale dei **giovani**, degli **adolescenti**, dei **ragazzi**, di **tutti coloro che si impegnano del volontariato e nel servizio ecclesiale**.

Ma al di là dell'elenco delle persone che sono presenti alla Messa e delle preghiere con cui ciascuno accompagna la propria offerta, è bello che l'offertorio sia espressione di una offerta corale in cui le diverse voci si uniscono e diventano espressione della "Eucaristia - rendimento di Grazie" di tutta la Comunità.

E' bello inoltre celebrare la Messa con la consapevolezza che tutti i nostri offertori personali vengano uniti al pane e al vino che nella preghiera eucaristica verranno consacrati e diventeranno il Corpo ed il Sangue del Signore Gesù che si offre per noi. In qualche modo al nostro offertorio Gesù risponde con il suo offertorio di amore infinito per noi, che ci raggiunge poi con il dono del suo Corpo nella santa Comunione. Sarà commovente nella santa Comunione ricevere Gesù nel nostro cuore che ci dice: "Ho gradito il tuo offertorio, ora mi offro a te perché con la mia Grazia tu possa attuare i propositi di amore che mi hai presentato e possa vivere il dono di te stesso con sincerità e generosità nella tua vocazione particolare, con i miei sentimenti, con il mio amore."


La mia preghiera di parroco è che questa comunione di amore data dall'incontro fra il nostro offertorio e l'offertorio dell'amore infinito di Gesù si realizzi e doni pienezza di gioia, pace e consolazione, a me sacerdote e a ciascuno nella sua particolare vocazione.

Don Ermanno

Sulla edizione on-line della Cordata (www.lacordataonline.it) è pubblicato un articolo di approfondimento: "Appunti sull'Offertorio" che riporta i testi della celebrazione eucaristica e della Parola di Dio che si riferiscono all'offertorio. E' possibile, oltre che leggere l'articolo, anche scaricarlo.

Link: <https://www.lacordataonline.it/pdf/Appunti%20per%20riscoprire%20l'importanza%20dell'Offertorio.pdf>

Parrocchie
Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini
Maria Madre della Chiesa
Santo Stefano Protomartire



**"Perché la
nostra offerta
sia gradita a Dio"**
L'importanza dell'Offertorio nella s. Messa

QUARESIMA 2023

PRINCIPALI CELEBRAZIONI DI MARZO**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

22 Febbraio: in Basilica, imposizione delle Ceneri alle S. Messe delle ore 7.30, 10.00, 18.00 e 20.45. Nella Cappella dell'Oratorio alle ore 16.30.

VIA CRUCIS

Ogni **Venerdì:** alle ore 15.00 e alle ore 21.00 in Cripta.
Ogni **Martedì:** alle ore 16.15 nella Cappella dell'Oratorio.

LECTIO DIVINA

Ogni **Mercoledì del mese di Marzo:** alle ore 21.00 nella Chiesa di San Rocco.

Mercoledì 5 Aprile alle ore 21.00 in Basilica con la Celebrazione Comunitaria del **Sacramento della Penitenza**.
Ogni **Venerdì:** alle ore 10.30 in Cripta sul Vangelo della domenica.

"MI PRENDO CURA DI TE"

Lunedì 27 Febbraio e 13 Marzo: Oratorio San Luigi: ore 21.00 tenuti da **don Maurizio Anelli** e dal **dott. Roberto Franchi**.

CONCLUSIONE PERCORSO PREPARAZIONE MATRIMONIO

Domenica 5 Marzo: in Basilica con la Santa Messa delle ore 10.00.

CORSO BIBLICO (terzo incontro)

Lunedì 6 Marzo: Oratorio San Rocco: ore 21.00 tenuto da **don Stefano Chiapasco**.

IN PREGHIERA PER LE VITTIME DELLA GUERRA IN UCRAINA E PER LA PACE

Venerdì 10 Marzo: in Cripta con le S. Messe delle ore 7.30, 10.00 e 18.00.

I CRESIMANDI INCONTRANO IL VESCOVO MAURIZIO

Domenica 12 Marzo: Lodi, Palazzetto Palacastellotti, dalle 15.00 alle 17.00 con tutti i Cresimandi della Diocesi (partenza dall'Oratorio San Luigi alle ore 14).

24 ORE PER IL SIGNORE SPERIMENTARE LA MISERICORDIA DI DIO

Venerdì 17 in Cripta: ore 15.00 Via Crucis; dalle ore 17.00 alle 17.55 Adorazione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa; ore 21.00 Via Crucis.

Sabato 18: ore 7.30 in Cripta Santa Messa; dalle ore 17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa.

Sante Confessioni: venerdì e sabato dalle ore 9.30 alle 11.30 e durante le varie celebrazioni.

DOMENICA PER LA CARITÀ DELLA DIOCESI

19 Marzo: La raccolta di offerte sarà effettuata al termine di ogni Santa Messa e il ricavato sarà dato per soccorrere i terremotati di Turchia e Siria.

SOLENNITÀ LITURGICA DI SAN GIUSEPPE

Lunedì 20 Marzo: Sante Messe in Basilica alle ore 7.30, 10.00 e 18.00. Nella Chiesa del Lazzaretto, alle ore 16.00 S. Rosario.

PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI

Venerdì 24 Marzo: nelle Sante Messe in Cripta alle ore 7.30, 10.00 e 18.00 e nella "Statio Quaresimale" di **Venerdì 31 Marzo** ore 21.00.

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

Sabato 25 Marzo: in Cripta, S. Messa alle ore 7.30, segue **S. Rosario** per le vocazioni. In Basilica, ore 17.30 **Santo Rosario** per le vocazioni.

INCONTRO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI CON IL VESCOVO

Martedì 28 Marzo: ore 21.00 all'Oratorio San Luigi.

DOMENICA DELLE PALME E PASSIONE DEL SIGNORE

2 Aprile: in Città partendo dall'Oratorio San Luigi ore 20.45: Sacra rappresentazione della Passione di Cristo.

SANTE CONFESIONI IN BASILICA

Vedi orari nell'articolo a pagina 4: La Quaresima tempo forte per il perdono

La Quaresima e gli Scrutini Battesimali

La Quaresima è stata istituita nei primi secoli del Cristianesimo come un tempo di quaranta giorni (in latino: “*quadagesima*”) in cui i *catecumeni* (coloro che si convertivano dal paganesimo e desideravano diventare cristiani) venivano invitati a verificare e motivare la loro scelta di Fede. In particolare, essi venivano invitati in alcune celebrazioni speciali a fare gli “*scrutini battesimali*”, nei quali confrontandosi con alcuni brani dei Vangeli, esaminavano se la loro scelta cristiana era consapevole e si traduceva in coerenza di vita. Essi venivano invitati alla “*conversione*”, cioè a “*cambiare strada*”: non più la strada di prima, seguendo gli idoli pagani e le passioni ingannatrici, ma la strada della sequela di Gesù, così come veniva indicata dal Vangelo che veniva loro proposto nelle varie celebrazioni degli scrutini.

La Pasqua era attesa dai catecumeni come “*passaggio*” definitivo, dalla vita pagana alla *vita nuova*, nella quale, morti al peccato potevano vivere nella novità di vita secondo il Vangelo, in comunione con Cristo, secondo le parole di San Paolo: “*il mio vecchio uomo è morto ed ora non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*” (cfr. Gal 2,20)

Il Battesimo era vissuto come *nascita alla nuova*, vita di figli di Dio e i battezzati con piena consapevolezza pronunciavano solennemente le *promesse battesimali* nelle quali promettevano di rinunciare al peccato e alle sue seduzioni e di professare la Fede. Tre volte veniva loro chiesto: “*rinunciate al peccato*”, e ciascuno rispondeva con un personale convinto e motivato: “*rinuncio*”; successivamente per tre volte veniva chiesto: “*credete*” e ciascuno rispondeva: “*credo*”.

Tutta la Comunità Cristiana veniva invitata ad accompagnare i catecumeni negli scrutini battesimali per esaminare la convinzione e la coerenza della propria Fede, con un’attenta verifica per non cedere alle tentazioni di una fede spenta e comoda, in modo da ritrovare la gioia e l’entusiasmo di quando avevano ricevuto il Battesimo.

Nelle domeniche di Quaresima di quest’anno (“anno A” del ciclo liturgico triennale) saremo invitati a ripercorrere il cammino spirituale dei catecumeni che si preparavano a ricevere il Battesimo nella notte di Pasqua. Infatti, nelle Messe delle varie Domeniche verranno letti i Vangeli che venivano proposti per gli scrutini battesimali.

Sarà bello e fruttuoso accogliere questi Vangeli con lo spirito dei primi cristiani e lasciare che essi ci interpellino, per riscoprire la gioia e la responsabilità della vita nuova di Figli di Dio che è stata generata in noi dal Battesimo.

Al termine del cammino quaresimale, nella solenne veglia della notte di Pasqua, insieme a tutta la nostra Comunità, con una particolare consapevolezza maturata grazie agli scrutini battesimali, ringrazieremo il Signore per il Battesimo che abbiamo ricevuto. Rinnoveremo le *promesse battesimali* con la rinuncia al peccato e con la professione di fede. Verrà chiesto per tre volte. “*Rinunciate al peccato...*” per tre volte risponderemo insieme a tutta la comunità: “*Rinuncio!*”. Poi per tre volte ci verrà chiesto: “*Credete...*” risponderemo con convinzione: “*Credo!*”. Questo rinnovo delle promesse battesimali ci chiama ad esprimere con piena consapevolezza il nostro impegno a vivere con spirito rinnovato la vita cristiana con una testimonianza forte di rinuncia al peccato e di coerenza di fede.

A lato: La Cappella del Battistero della Basilica. Santa Francesca Cabrini è stata Battezzata al fonte battesimale che è al centro della Cappella. Lo evidenzia la scritta sopra la zoccolatura: “*In hoc sacro fonte B. Francisca Xav. Cabrini ex aqua et Spiritu Sancto renata est A.D. MDCCCL idib Julii*” (In questo sacro fonte la Beata Francesca Saverio Cabrini è rinata da acqua e Spirito Santo nell’anno del Signore 1850 il 15 Luglio).

Gli Scrutini Battesimali di Edmond ed Arjola Lufi

Quest’anno nelle sante Messe domenicali delle ore 10.00 in Basilica avremo la gioia di condividere il cammino quaresimale degli scrutini battesimali con due sposi di origine albanese, **Edmond ed Arjola Lufi**, che abitano nella nostra Parrocchia e desiderano ricevere il Battesimo. Essi verranno battezzati nel corso della Veglia Pasquale, l’8 Aprile, dal Vescovo in Cattedrale a Lodi. La preparazione e gli scrutini battesimali invece saranno fatti nella nostra parrocchia, alla Messa domenicale in Basilica alle ore 10:

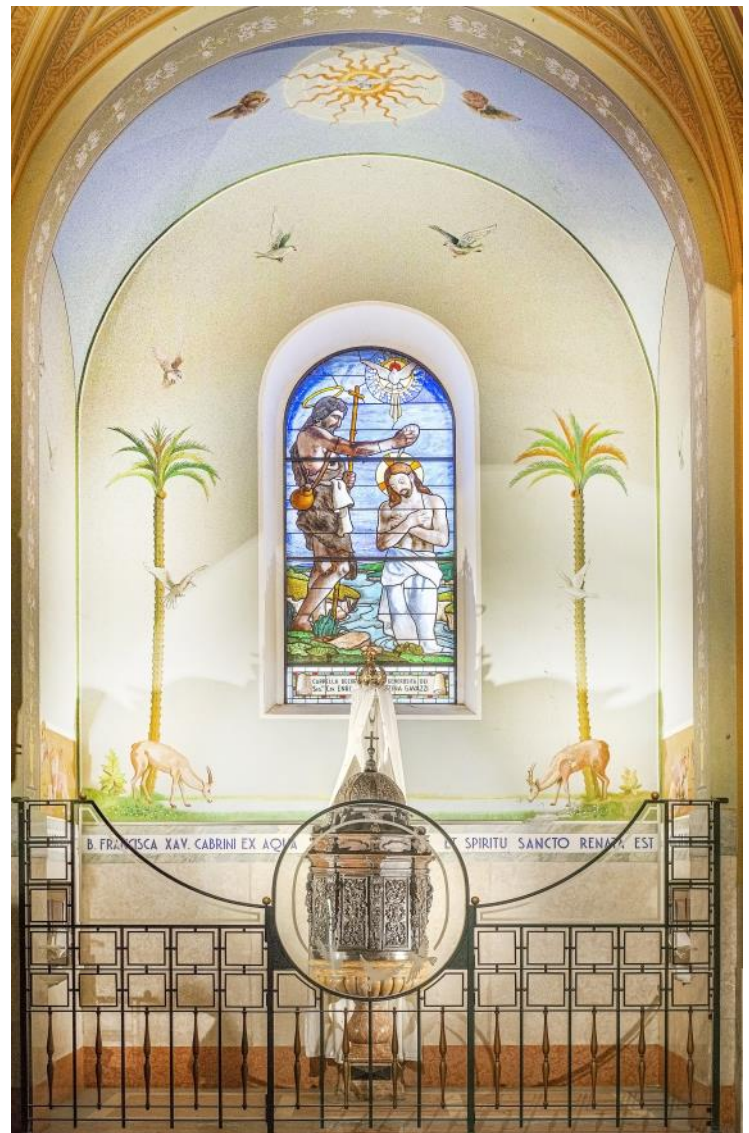
- **Domenica 12 Marzo**, terza di Quaresima, il **primo scrutinio**. Il Vangelo è il racconto dell’incontro di Gesù con la Samaritana (Gv 4,5-42). Al termine della celebrazione verrà fatta “*la consegna del Credo*”.

- **Domenica 19 Marzo**, quarta di Quaresima, il **secondo scrutinio**. Il Vangelo è il racconto della guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41).

- **Domenica 26 Marzo**, quinta domenica di Quaresima, il **terzo scrutinio**. Il Vangelo di questo scrutinio è il racconto della risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45). Al termine della celebrazione verrà fatta la “*consegna del Padre nostro*”.

Le *consegne del Padre nostro e del Credo* e che accompagnano il primo e terzo scrutinio sono significative, perché sono il compendio della preghiera e della fede.

È interessante notare che i tre Vangeli degli scrutini (la Samaritana, il cieco nato e Lazzaro) presentano i segni e i simboli che presenti nella celebrazione del Battesimo: l’acqua, la luce, la vita.



ARTE & FEDE

L'ABBRACCIO INFINITO D'AMORE DEL PADRE

Nel “tempo forte” della Quaresima vogliamo ascoltare la parabola lucana del “figliol prodigo” (Lc 15,11-32).

Un tema di fede molto evocato sia in campo artistico che culturale. L'opera che esprime un mistero profondo della parabola è il capolavoro di Rembrandt custodito all'Ermitage di San Pietroburgo.

Rembrandt Harmenszoon van Rijn, il grande pittore olandese nato a Leida nel 1606 e morto ad Amsterdam nel 1669, dipinse “Il ritorno del figliol prodigo” nel 1668-69, quando ridotto in miseria, viveva in un tugurio; poco tempo prima aveva visto morire la moglie e prematuramente il figlio Tito e sentiva avvicinarsi la propria morte.

L'abbraccio misericordioso di infinito amore con cui il padre accoglie il figlio è immagine di quello che Rembrandt si prepara a ricevere al termine della sua esistenza. E' un quadro pensato e realizzato per sé: infatti alla sua morte venne trovato nella sua umile abitazione e nessuno ne rivendicò la committenza.

La figura dell'anziano padre con quell'abbraccio accogliente sembra quasi trattenere il figlio dopo la lunga peregrinazione per gli ignoti itinerari della vita, stringendolo a sé nel duplice segno della misericordia e dell'affettuosa dissuasione: la commossa tenerezza per il figlio ritrovato e, nel contempo, la stretta avvincente e protettiva perché egli non fugga ma resti definitivamente avvinto all'amore paterno che sempre sa aspettare, accogliere e perdonare.

A tal proposito ha scritto Mons. Luigi Giussani (1922 - 2005): “Nel famoso quadro di Rembrandt, il figliol prodigo è lo specchio del Padre. Il volto del Padre è pieno di dolore per l'errore del figlio, per la sua negazione, pieno di un dolore che rifluisce tutto in perdono. E fin qui l'umano riesce ad arrivare. Ma la cosa più spettacolosa e misteriosa è che la faccia del Padre è lo specchio del figliol prodigo. Nel quadro di Rembrandt, il Padre è in una posizione speculare rispetto al figlio: in lui si riverbera il dolore del figlio, e perciò la disperazione salvata, la distruzione impedita, la felicità che sta per riaccendersi, nell'istante in cui sta per riaccendersi dove trionfa la bontà. Trionfa la bontà nel figliol prodigo, perché piange per l'errore fatto. Ma trionfa la bontà nel Padre: questo è il concetto di misericordia, che l'uomo non può arrivare a comprendere, a dire. Il volto del padre è lo specchio del figlio. E il volto del padre è misericordia, perché è pietà verso colui che ha sbagliato ed è lì rivolto verso colui che ritorna”. (cfr. dal libro: “Generare tracce nella storia del mondo”).

Un dipinto quindi che potrebbe avere un duplice titolo, così come la stessa parabola: quello del “figliol prodigo” e anche quello del “padre misericordioso”. E il dipinto di Rembrandt sembra proprio avere questi due aspetti.

La luce poi con cui il maestro olandese avvolge la scena è discreta e calda, mediante il sapiente uso del chiaroscuro.

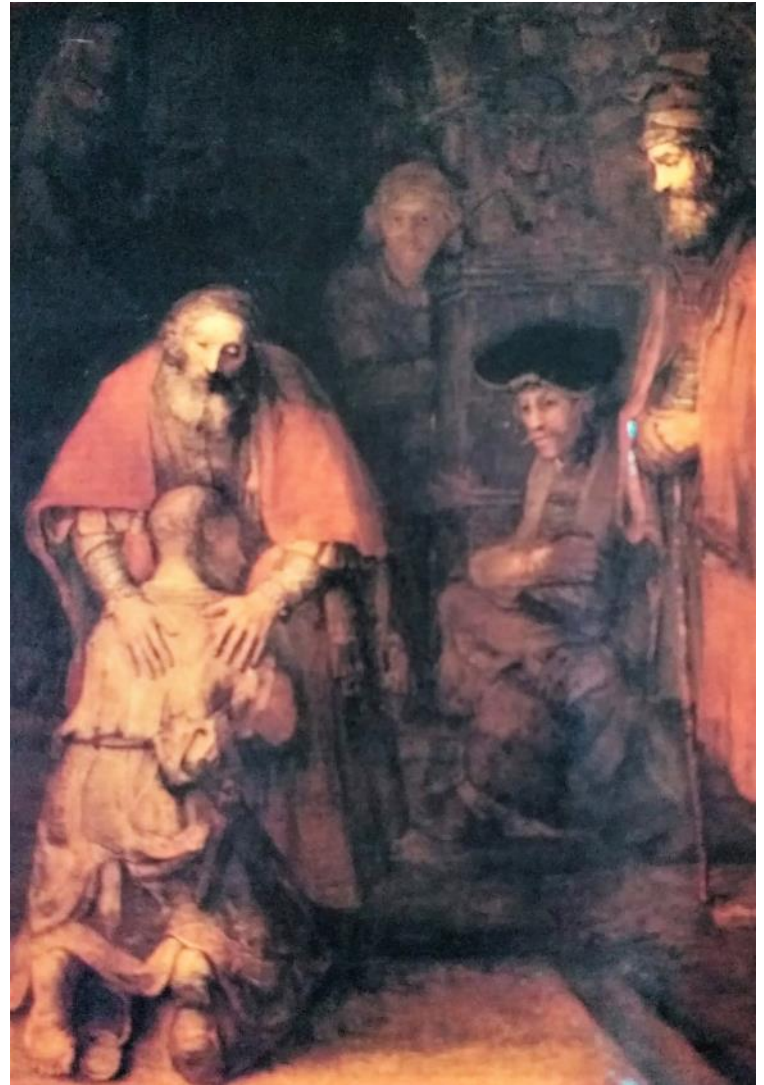
La figura del figlio è umilmente inginocchiata nell'atto più completo e significativo della pietà e del pentimento, stretta al padre e spoglia di qualsiasi tentativo di giustificazione. Gli indumenti sono a brandelli, il capo è rasato (tipico dei penitenti), i calzari sono consumati, i piedi di cui uno ferito evidenziano la lunga e fangosa strada percorsa per arrivare a casa.

Il padre è in piedi, fragile per gli anni e la sofferenza, quasi cieco – come cieco è l'amore del Padre – si china per accogliere il figlio, il cui volto è solo abbozzato, forse perché rappresenta tutti gli uomini. Notiamo le sue mani diverse, la destra è femminile, la sinistra maschile. E' un errore anatomico che esprime una sorprendente verità teologica: Dio è padre e madre, e nell'abbraccio paterno c'è tutto l'amore tenerissimo per il proprio figlio “perduto e ora ritrovato”.

In questi pochi aspetti l'artista ha saputo esprimere a chi guarda riflessioni più ampie e contemplando questa “icona” può diventare

un vero momento di meditazione quaresimale. La conversione è un ritorno sincero all'amore del Padre, un gettarsi fra le sue braccia, dichiarando la propria incapacità a vivere l'amore autentico, implorando la grazia divina necessaria per vivere autenticamente da figli.

Achille Ferrari



Rembrandt (1606 – 1669) – “Il ritorno del figliol prodigo”



San Giuseppe Custode di Gesù e della Chiesa

Dalle Sacre scritture dei Vangeli “[...] Gesù, Maria e Giuseppe sono in un certo senso il nucleo primordiale della Chiesa. Gesù è Uomo e Dio, Maria, la prima discepola, è la Madre; e Giuseppe, il custode. E anche noi “dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia” (*Patris corde*, 5). E qui c’è una traccia molto bella della vocazione cristiana: custodire. Custodire la vita, custodire lo sviluppo umano, custodire la mente umana, custodire il cuore umano, custodire il lavoro umano. Il cristiano è – possiamo dire – come san Giuseppe: deve custodire. Essere cristiano è non solo ricevere la fede, confessare la fede, ma custodire la vita, la vita propria, la vita degli altri, la vita della Chiesa. Il Figlio dell’Altissimo è venuto nel mondo in una condizione di grande debole: Gesù è nato così, debole, debole. Ha voluto aver bisogno di essere difeso, protetto, accudito, Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l’ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino. In questo senso, “San Giuseppe non può non essere il custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continuando a proteggere *il Bambino e sua madre*, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre” (ibid.).

Questo Bambino è Colui che dirà: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (*Mt 25, 40*). Pertanto ogni persona che ha fama e sete, ogni straniero, ogni migrante, ogni persona senza vestiti, ogni malato, ogni carcerato è il “Bambino” che Giuseppe custodisce.

E noi siamo invitati a custodire questa gente, questi nostri fratelli e sorelle, come l’ha fatto Giuseppe. Per questo, egli è invocato come protettore di tutti i bisognosi, degli esuli, degli afflitti, e anche dei moribondi. E anche noi dobbiamo imparare da Giuseppe a “custodire” questi beni: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e il popolo di Dio; amare i poveri e la nostra parrocchia. Ognuna di queste realtà è sempre *il Bambino e sua madre* (cfr *Patris corde*, 5). Noi dobbiamo custodire, perché con questo custode Gesù, come ha fatto Giuseppe.

Oggi è comune, è di tutti i giorni critici la Chiesa, sottolinearne le incoerenze – e ce ne sono tante -, sottolineare i peccati, che in realtà sono le nostre incoerenze, i nostri peccati, perché da sempre la Chiesa è un popolo di peccatori che la misericordia di Dio. Domandiamoci se, in fondo al cuore, noi amiamo la Chiesa così come è. Popolo di Dio in cammino, con tanti limiti ma con tanta voglia di servire e amare Dio. Infatti, solo l’amore ci rende capaci di dire pienamente la verità, in maniera non parziale; dire quello che non va, ma anche di riconoscere tutto il bene e la santità che sono presenti nella Chiesa, a partire proprio da Gesù e da Maria. Amare la Chiesa, custodire la Chiesa e camminare con la Chiesa. Ma la Chiesa non è un gruppetto che è vicino al prete e comanda tutti, no. La Chiesa siamo tutti, tutti. In cammino. Custodirci uno l’altro, custodirci una vicenda. E’ una bella domanda, questa: io, quando ho un problema con qualcuno cerco di custodirlo o lo condanno subito, sparlo di lui, lo distruggo? Dobbiamo custodire, sempre custodire!

Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a chiedere l’intercessione di San Giuseppe proprio nei momenti più difficili della vita vostra e delle vostre comunità. Lì dove i nostri errori diventano scandalo, chiedi a San Giuseppe di avere il coraggio di fare verità, chiedere perdono e ricominciare umilmente. Lì dove la persecuzione deve che il Vangelo sia annunciato, chiediamo a san Giuseppe la forza e la pazienza di saper sopportare soprusi e sofferenze per amore del Vangelo. [...].

Papa Francesco

Annunciazione del Signore

La Chiesa Cattolica celebra il 25 marzo l’**Annunciazione del Signore**, cioè l’annuncio fatto a Maria dall’arcangelo Gabriele del concepimento di Gesù per opera dello Spirito Santo. A descrivere l’evento sono gli evangelista Luca (“... *Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù...*” *1, 28-36*) e Matteo (“... *non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo ...*” *1, 18-24*).

Entrambi non fanno alcun riferimento a questa data. La scelta del 25 marzo ha un’origine simbolica, dato che cade nove mesi prima della nascita di Gesù. Non è, tuttavia, da trascurare il significato che questa data riveste dal punto di vista liturgico e teologico, in quanto, segna l’inizio del cammino di salvezza dell’umanità, inoltre, cade nello stesso periodo in cui l’ebraismo celebrava l’inizio del mese di *nisan*, il primo mese dell’anno secondo il calendario ebraico, che utilizza per Capodanno la ricorrenza dell’uscita dall’Egitto.

Luca e Matteo parlano dell’avvenimento in maniera differente. Il primo si concentra sulla figura della donna, e guarda quindi ai sentimenti di Maria dopo l’annuncio; il secondo si rivolge ai giudei convertiti e mette l’accento su alcune questioni di carattere culturale, come il comportamento che un uomo avrebbe dovuto tenere una volta scoperta, prima delle nozze, la gravidanza della futura moglie.

“Questo giorno - scrive l’abate benedettino Guéranger (1805-1875) - è grande negli annali dell’umanità; è grande agli occhi medesimi di Dio, perché celebra l’anniversario del più grande avvenimento che si sia compiuto nel tempo. Quest’oggi il Verbo divino, per mezzo del quale il Padre ha creato tutte le cose, s’è fatto carne nel seno d’una Vergine ed ha abitato in mezzo a noi »

Con l’Annunciazione inizia il patto tra Dio ed il genere umano. Patto che sancisce anche il suo ingresso nella storia dell’uomo attraverso la sua umanizzazione; tale passaggio segna pure la differenza tra il cristianesimo e gli altri credo, dato che nelle altre religioni non sono rintracciabili episodi che rivelino l’assunzione di sembianze umane da parte di Dio.

Papa Francesco ha definito l’annuncio a Maria “... *l’annuncio più importante della nostra storia ... in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona, nell’anonimato della casa di una giovane chiamata Maria. Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia; ... lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre ...*”.

Il tema dell’Annunciazione Mariana è stato molto sfruttato nella Storia dell’Arte; tante sono infatti le rappresentazioni che possiamo oggi ammirare e che risalgono a diverse epoche e stili. Ma gli elementi presenti in ognuna di esse e comuni ad ognuna sono la figura di Maria e quella dell’Angelo, affiancati talvolta alla Colomba, ovvero lo Spirito Santo.

Una tradizione antichissima identifica la casa di Maria, in cui avvenne l’Annunciazione, con la grotta che oggi si trova nella cripta della Basilica di Nazaret. La casa era costituita da una parte scavata nella roccia e una parte costruita in muratura. Quest’ultima rimase a Nazaret fino alla fine del XIII secolo, quindi venne trasferita prima a Tersatto (Croazia) e dopo a Loreto, in quanto la rioccupazione della Terrasanta da parte dei musulmani faceva temere per la sua conservazione. Secondo la tradizione, essa fu miracolosamente portata in volo da alcuni angeli. Dai documenti dell’epoca risulta che in realtà il trasporto, avvenuto per nave tra il 1291 e il 1294.

Tanino Boggini

8 Marzo Festa della Donna

La Donna nella Cristianità

L'8 marzo si celebra la **Festa della Donna** o, secondo l'esatta denominazione, la **Giornata internazionale della donna**. Definizione che vuole evidenziare gli aspetti sociali a scapito di quelli mondani. La giornata è stata istituita per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche raggiunte dalle donne, ma anche le discriminazioni di cui sono state e sono ancora oggetto nel mondo (vedi quanto sta succedendo in Iran, Afghanistan, Pakistan e in molti Paesi africani). La prima Festa della Donna venne celebrata il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti per iniziativa del Partito Socialista Americano, che scelse questa data in memoria dello sciopero di migliaia di camiciaie newyorkesi che, l'anno prima, avevano rivendicato migliori condizioni di lavoro. L'anno seguente la ricorrenza venne introdotta anche in alcuni Paesi europei, sotto l'impulso dell'Internazionale Socialista, al fine di promuoverne i diritti delle donne e per sostenere la campagna in favore del suffragio universale. In Italia, invece, la prima Giornata internazionale della donna è stata festeggiata il 22 marzo 1922. L'attuale celebrazione all'8 di marzo è, verosimilmente, da collegare alla prima Festa celebrata in Russia nel 1914. Una scelta casuale, visto che si trattava di una domenica, data che però va a coincidere con quanto avvenuto nello stesso giorno del 1917, quando a San Pietroburgo le donne scendono in piazza per reclamare la fine della guerra. È la prima di una serie di proteste che porterà alla fine dello zarismo. Nel 1921 a Mosca si decide di indicare l'8 marzo come la Giornata internazionale dell'operaia, che poi diventerà la Festa della Donna. Il 16 dicembre 1977 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite chiede a ogni Paese di indicare una data per la celebrazione di tale ricorrenza, riconoscendo il diritto delle donne ad un pari trattamento e ad essere parte attiva della politica. Molte nazioni optano per l'**8 marzo**, in ricordo del contributo femminile alla Rivoluzione russa.

Negli ultimi anni la Festa della Donna sta riscuotendo sempre più successo rispetto al passato e ciò può essere spiegato dalla spasmodica ricerca delle donne di una loro identità spesso confusa con la "parità dei sessi" che non può certo essere risolta dedicando una giornata dell'anno a festeggiamenti di vario genere.

L'8 marzo rappresenta anche una valida occasione per riflettere sulla strada percorsa verso l'emancipazione delle donne; in particolare, sul ruolo della Chiesa in questo cammino, ruolo spesso sottovalutato se non addirittura travisato.

Nella cultura ebraica la donna aveva un ruolo subordinato rispetto all'uomo, era tenuta in scarsissima considerazione e doveva restare a lui sottomessa. La legislazione ebraica incoraggiava tali discriminazioni, ad esempio riconosceva solo all'uomo il diritto al ripudio e, in caso di adulterio, solo la donna era condannata, per di più alla lapidazione. Nel tempio di Gerusalemme le donne dovevano restare in un cortile riservato, mentre nelle sinagoghe non avevano diritto di parola e dovevano tenere un posto a parte, distinto da quello degli uomini.

Con la venuta di Gesù il ruolo dell'uomo e della donna cambia definitivamente: *"All'origine, è l'uomo, creato per primo, che era situato fra Dio e la donna; con la venuta del Figlio, è una donna che occupa il posto mediano fra Dio e Gesù, l'uomo divino, come condizione della sua Incarnazione"* (Sylviane Agacinski, filosofa francese - 2005). Con Maria, Madre di Gesù, si ha una significativa elevazio-

ne del ruolo della donna, diventando la rappresentante dell'intera umanità.

Pure, l'atteggiamento di Gesù nei confronti delle donne appare rivoluzionario. I Vangeli raccontano molti episodi di Gesù in cui la donna è protagonista: accoglieva le donne tra i suoi discepoli e riconosceva loro il diritto di essere tali (l'episodio di Marta e Maria, *Lc 10,38-42*); le avvicinava, le ascoltava, parlava con loro, anche quan-



do si trattava di peccatrici (la peccatrice perdonata, *Lc 7,36-509*), di cananee (la cananea con la figlia malata, *Mt 15,21-28*); le guariva dai loro mali fisici (la suocera di Pietro, *Mt 8,14-15*; la donna con le perdite di sangue, *Mt 9,18-26*) e spirituali (l'adultera condannata alla lapidazione, *Gv 8,1-11*); svelava loro i misteri della fede (la Samaritana, a cui Gesù si presenta come «l'acqua viva» che disseta per l'eternità, *Gv 4,1-30*). E poi ancora le presenta come modelli di comportamento (la vedova, che mise nel tesoro del Tempio tutto quanto aveva per vivere, *Mc 12,41-44*); ma anche

le prime a cui appare dopo la sua Resurrezione, inviandole anche come messaggere del grande annuncio (*Mt 28,1-10*; *Mc 16,1-11*; *Lc 24,1-11.22-23*).

Sull'esempio delle donne dei Vangeli, molte altre hanno avuto un ruolo determinate nella cristianità, pur occupando un ruolo subalterno e con l'atteggiamento spesso ostile di molti uomini. Grazie a questo loro modo di agire e dei loro sacrifici, molte sono state elevate sull'altare della Santità. Basta ricordare S. Caterina da Siena, S. Teresa da Calcutta, S. Giovanna Berretta Molla, la nostra S. Francesca Cabrini e tante altre, che ognuno di noi porta nei propri cuori. Papa Francesco, in questi suoi anni di pontificato, ha insistito sulla necessità di dare alle donne maggiori poteri e ruoli di responsabilità nella Chiesa: *"[...] vorrei solo sottolineare questo: che ancora non ci siamo resi conto di cosa significa la donna nella Chiesa e ci limitiamo solo alla parte funzionale, che è importante, [...]. Ma il ruolo della donna nella Chiesa va molto al di là della funzionalità. È su questo che bisogna continuare a lavorare"* (16.10.2019). Ed anche: *"Il ruolo della donna nella Chiesa va oltre, e dobbiamo lavorare su questo oltre, perché la donna è l'immagine della Chiesa madre, perché la Chiesa è donna; non è "il" Chiesa, è "la" Chiesa. La Chiesa è madre. È quel principio mariano proprio della donna; una donna nella Chiesa è l'immagine della Chiesa sposa e della Madonna"* (16.11.2019).

Tanino Boggini

AUGURI SANTITA'!

"Fratelli e sorelle, buonasera!"

Sono passati esattamente dieci anni da quel primo saluto che il nuovo Papa fece rivolgendosi per la prima volta alla folla di fedeli riunita in piazza San Pietro per seguire il Conclave. Furono le prime parole di Papa Francesco, come da quella sera del 13 marzo 2013 volle chiamarsi Jorge Mario Bergoglio. Un saluto diventato consueto per i fedeli, che oggi si stringono al Papa pregando per il prosieguo ricco di benedizioni divine del suo ministero come Vescovo di Roma.

“AUGURI A MONS. CARLO FERRARI: Sacerdote da 70 anni!”

Esattamente 70 anni fa, il 28 febbraio 1953 Mons. Carlo Ferrari veniva ordinato sacerdote dal Vescovo Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti (1899 – 1972).

Noi di S. Angelo lo abbiamo apprezzato per i suoi tanti carismi, come parroco per più di 20 anni e come cappellano e presidente della RSA alla Casa di Riposo per più di 10 anni.

Le nostre comunità parrocchiali sono riconoscenti per la sua testimonianza cristiana, il suo servizio pastorale, la sua guida spirituale e le sue omelie forti ed incisive che raggiungevano l'animo.

Grazie è dir poco, ma doveroso per un sacerdote che tanto ha dato e altrettanto ha lasciato nel cuore dei santangiolini e non solo!

Il nostro grazie si unirà al suo, nella Santa Eucaristia in Basilica **martedì 28 febbraio alle ore 18** che Egli concelebrerà e che sarà presieduta dal Vescovo mons. Maurizio Malvestiti.

DON CARLO ...

Sapere del tuo settantesimo anno di sacerdozio, carissimo Don Carlo, fa molta specie, ma anche tanta gioia. Figura di indubbia statura morale e civica, dotato di grande creatività, personaggio eclettico nel senso più nobile del termine. Insomma, una personalità di estremo rilievo, dotato di un carisma naturalmente incisivo.

Indubbiamente la tua figura ha fortemente modellato la vita spirituale e cristiana di tanti santangiolini, così come l'assetto sociale e politico del paese è stato segnato dal tuo ingegno singolare, ma ben ancorato alla dottrina sociale della Chiesa. Al tempo stesso sei sempre stato un grande interprete della logica Conciliare, costantemente al passo con le sfide proposte dalle nuove mode.

Grazie per essere da sempre amico dei giovani, assolutamente aderente al magistero di S. Giovanni Paolo II.

Qui, a S. Angelo, sei stato pure un grande imprenditore della carità; penso alla Casa di Riposo, alla sistemazione della bellissima Basilica e ad altro ancora. Non dimentica nessuno poi, la tua grande quanto affascinante capacità comunicativa, le tue omelie e tutto ciò ha sempre fatto di te una figura autorevole, riferimento certo.

Ricordo ancora tante giornate trascorse insieme, vuoi per affar nostro, vuoi per mezzo degli intramontabili e unici pellegrinaggi parrocchiali, presente anche il grande Don Domenico Grazioli.

A tal proposito ti sei sempre dimostrato una persona di estrema saggezza, di grande capacità osservativa; acuto, colto, preparato. Non dimentico mai neppure il tuo speciale senso dell'umorismo, mai banale o scontato, spesso manifestato con barzellette davvero "rock" come si suol dire oggi. Ci siamo pure scontrati su temi sociali o politici, poi mi mandavi a chiamare, venivo da te, la tua dolcissima mamma Pina preparava il caffè; le opinioni restavano divergenti, ma il tutto passava in secondo piano; l'amicizia, quella vera, si consolidava sempre più.

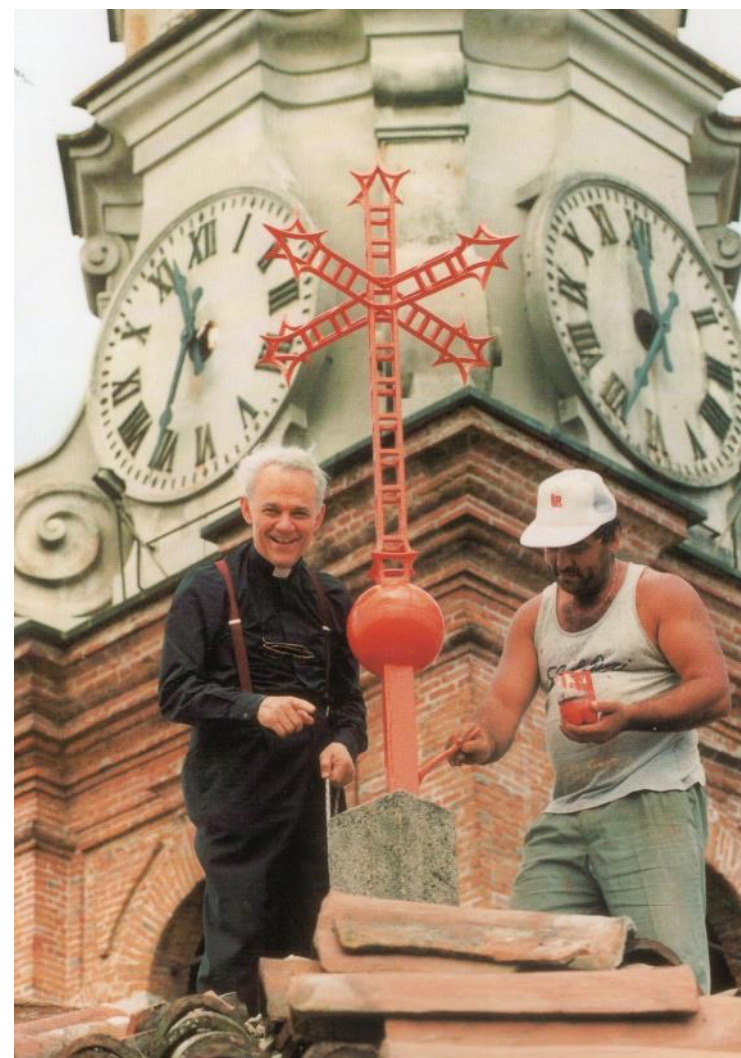
Che ti devo dire carissimo Don Carlo? Che il Signore continui ad illuminarti e grazie di tutto!

E' un onore conoscere una figura di grande respiro come te, di alto ed elegante profilo; un credibile testimone di Cristo!

Tantissimi auguri di cuore.

Stefano Marchesi

Martedì 28 febbraio alle ore 18 in Basilica
Celebrazione Eucaristica per ringraziare il Signore nel 70° anniversario della ordinazione sacerdotale di Mons. Carlo Ferrari presieduta dal Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti.



A lato, in alto: La prima Santa Messa di don Carlo Ferrari, celebrata nella chiesa di San Filippo Neri a Lodi, il 1° marzo 1953. Accanto a lui, è don Lino Magenes, suo compagno di seminario, che ha celebrato come diacono

A lato, in basso: una bella foto di Mons. Carlo Ferrari impegnato nei lavori di restauro della Basilica.



1



2



3



4

[1] La festa della **Presentazione del Signore al Tempio** (2 Febbraio) è comunemente conosciuta come la "Candelora", perchè il rito inizia con l'accensione e la benedizione dei ceri, quale prezioso richiamo alle parole del vecchio Simeone che, prendendo tra le braccia il piccolo Gesù, lo qualifica come *luce per illuminare le genti*". È pure questa la Giornata della Vita Consacrata. Nella foto, la processione verso il luogo della celebrazione eucaristica. [2] Nel medesimo giorno, si è tenuta la riunione, presso l'Oratorio di San Rocco, dei nostri **tre Consigli Pastorali Parrocchiali**. Un momento molto significativo del "camminare insieme". Tra le altre cose, si è pensato al percorso comune di Quaresima e si è condiviso il lavoro dei vari settori pastorali. [3] La prima domenica di Febbraio (quest'anno il 5) è caratterizzata dalla **Giornata Nazionale per la Vita**, che quest'anno ha avuto come tema: "*La morte non è mai una soluzione*". Durante la Santa Messa delle ore 11.15, si è svolta la benedizione delle „mamme in attesa” e a tutte le celebrazioni la preghiera per la Vita e l'iscrizione al nostro Centro Aiuto alla Vita. [4] Sabato 11 Febbraio, festa della **Beata Vergine Maria di Lourdes**, si celebra la **Giornata Mondiale del Malato**, che quest'anno ha avuto per tema: "*Tutta la comunità salvata da Cristo è sanata e sanante*". Durante la Santa Messa delle ore 10 è stato amministrato a un gruppo di fedeli il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Ha presieduto la celebrazione don Peppino Codecasa, ospite della nostra Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini. [5] Nel medesimo giorno, si è onorata la Madonna nella chiesa di Ranera, comunità particolarmente devota alla Vergine di Lourdes, con la Santa Messa, la benedizione Eucaristica e la preghiera di benedizione della Frazione secondo il rituale di Lourdes.



5

Casa di Riposo Santa Cabrini



I NOSTRI ANZIANI ... UN'OPERA D'ARTE!

Nel maggio dello scorso anno, la nostra RSA Madre Cabrini ha partecipato ad un progetto artistico che aveva l'obiettivo di far emergere l'importanza del ruolo dell'anziano nelle nostre vite, dal titolo *Inside Out*, progettato dall'artista francese JR (Jean Renè), con fotografie di anziani ospiti nelle RSA raccolte per realizzare una grande installazione pubblica nel centro di Milano, in piazza del Duomo. Così abbiamo individuato 50 ospiti tra RSA e centro diurno ed abbiamo partecipato al casting, in una lunga e frenetica mattinata fatta di preparativi e viaggi dai reparti al setting fotografico allestito in cortile.

"*Ora tocca a voi*" è il titolo, ma anche l'esortazione, che contraddistingue l'allestimento fotografico *Inside Out* a Milano dal 31 gennaio al 14 febbraio presso la sede del Museo del Novecento, le cui facciate sono state ricoperte da una serie di scatti che ritraggono i volti degli anziani, realizzati dagli studenti dell'Accademia di Brera. Il risultato: più di 1.000 ritratti esposti su più di 700 metri quadrati delle facciate del Museo del Novecento in Piazza del Duomo a Milano.

Abbiamo deciso di allestire una piccola *Inside Out* all'ingresso della nostra Casa di Riposo con le fotografie che ci sono state regalate dalla Fondazione Amplifon, con i volti espressivi e luminosi dei nostri ospiti che accolgono i visitatori. Forse non tutti hanno fatto in tempo a visitare la mostra in Piazza del Duomo, ma chi, tra operatori e familiari, è riuscito ad andare ha riportato lo stupore, l'orgoglio e un'emozione incredibile nel vedere i nostri nonni trasformarsi davvero in un'opera d'arte! **Il Servizio Educativo**



Nella foto sopra: l'allestimento con le foto dei volti espressivi e luminosi degli ospiti della nostra RSA Madre Cabrini (sia ospiti nella Casa di Riposo, sia ospiti del Centro Diurno) che sono state inserite fra le più di 1000 foto dell'allestimento fotografico "*Ora tocca a voi*" *Inside out* a Milano.

Nella foto a lato: Particolare del grande allestimento (700 mq) sulla facciata del Museo del 900 in Piazza del Duomo a Milano.



Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO	
G.B.	1000
OPERE PARROCCHIALI	
Semenza Giovanna	50
Olio Santissimo	20
Preghiera per la pace	50
Benedizione defunti e sepoltura	130
Comunione degli Infermi	90
N.N.	10
N.N. in Onore a Santa Cabrini	50
CARITAS PARROCCHIALE	
N.N.	50
Famiglia C.P.	200
N.N.	50
N.N.	40
N.N.	25
N.N.	105
CARITAS DIOCESANA	
Famiglia C.P. per terremoto Turchia/Siria	1000
CHIESA DELLA RANERA	
Festa Madonna di Lourdes	908
CONTRIBUTO UTENZE	
N.N.	600
N.N.	150
CAPPELLA DELL'OSPEDALE	
Offerte da celebrazioni	367

Un cesto di fiori spirituali

SEMENZA MARIA	
I famigliari	160
CABRINI SAVERIO e OPIPIO MARIA	
Famiglia Mascheroni Antonio	200
BOSSI GEROLAMA (Emi)	
I famigliari	100
CATTANEO GIANCARLO	
Famiglia Cattaneo-Basellini	300
CASELLA SANTE	
N.N.	100

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Ripartire da ciò che conta



Ogni anno il tempo della Quaresima torna a visitare le nostre esistenze per richiamare ciò che davvero è indispensabile nella vita. Molte sono le cose che affollano la nostra mente e le nostre giornate, al punto che spesso faticiamo a distinguere tra ciò che realmente conta e ciò che, invece, può essere rimandato o tralasciato. Potremmo paragonare la Quaresima ad un percorso di montagna, nel quale, per poter arrivare alla meta, è necessario partire ben equipaggiati, senza tuttavia eccedere con oggetti superflui che appesantirebbero inutilmente il tragitto.

L'Oratorio desidera perciò proporre ai bambini e ai ragazzi un itinerario agile e robusto allo stesso tempo, un percorso che non faccia venir voglia di tornare indietro, ma che, al contempo, faccia sentire la giusta dose di fatica, mentre si sale verso la vetta.

Per i ragazzi e per i loro genitori è previsto un momento di ritiro spirituale, nel quale desideriamo metterci in ascolto della Parola di Dio e comprendere come sia in grado di parlare ancora oggi al nostro cuore; avremo, poi, l'appuntamento settimanale della *Via crucis* in Oratorio, animata dai gruppi di catechesi e la preghiera quotidiana prima dell'ingresso a scuola, che si svolgerà alle 7.40 al Chiesuolo per i ragazzi delle medie e alle 8.10 in Oratorio per i bambini delle elementari.

Accanto a questi importanti momenti di preghiera, non mancano gli impegni di carità: proponiamo nuovamente la raccolta di generi alimentari organizzata dai preadolescenti e finalizzata alle famiglie bisognose e, per i più piccoli, la visita agli anziani per portare gli auguri di Pasqua.

Come segno che accompagna le settimane di quaresima suggeriamo un gesto concreto di offerta del proprio tempo e del proprio impegno: ogni domenica i ragazzi riceveranno al termine della

messa una piccola scheda, sulla quale dovranno scrivere un loro impegno per la settimana successiva. Tutti questi propositi saranno raccolti in chiesa la domenica seguente in un'apposita scatola che presenteremo durante l'offertorio insieme al pane ed al vino, come segno delle nostre buone opere che ritornano a Dio Padre. Si tratta di un gesto semplice, ma significativo che ricorda come l'offerta della vita di Gesù, sia uno stimolo per restituire le nostre vite a Colui che ce le ha donate.

Nel cammino verso la Pasqua facciamo esperienza di un amore così grande da essere disponibile ad accettare il rifiuto e il disprezzo; un amore che non trattiene nulla per sé e che sceglie di servire gli altri, fino alla fine. Con gratitudine contempliamo l'amore crocifisso, per poter risorgere con Lui alla vita che non conosce tramonto, perché è la vita sparsa nel sangue per la salvezza di tutti.

Don Nicola Fraschini

ORATORIO SAN LUIGI - SANT'ANGELO LODIGIANO

Quaresima 2023

RITIRI SPIRITUALI

- **Domenica 5 marzo** ore 9.30: III elementare
- **Domenica 12 marzo** ore 9.30: IV elementare
- **Sabato 18 marzo** ore 18.00: I media
- **Domenica 19 marzo** ore 9.30: V elementare
- **Venerdì 31 marzo** ore 18.00: preadolescenti
- **Sabato 1 aprile** ore 18.30: adolescenti

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Alle 16.30 in Oratorio: momento di preghiera con imposizione delle ceneri

VIA CRUCIS DEI RAGAZZI

- **Martedì 28 febbraio** ore 16.15: Preadolescenti
- **Martedì 7 marzo** ore 16.15: I media
- **Martedì 14 marzo** ore 16.15: V elementare
- **Martedì 21 marzo** ore 16.15: IV elementare
- **Martedì 28 marzo** ore 16.15: I, II e III elementare

GESTO DI QUARESIMA

Ogni domenica i ragazzi riceveranno una scheda dove scriveranno un impegno. La domenica successiva in Chiesa raccoglieremo questi impegni e li porteremo all'offertorio

CONFESSIONI

Mercoledì 8 marzo ore 16.15: IV e V elementare
Giovedì 9 marzo ore 16.15: classi medie

PREGHIERA QUOTIDIANA

Alle 7.40 al Chiesuolo per le medie
 Alle 8.10 in Oratorio per le elementari

Carnevale in compagnia

Due appuntamenti quest'anno hanno caratterizzato il Carnevale nel nostro Oratorio: una "Cena con delitto", nella quale i ragazzi delle medie si sono calati nel ruolo di detective per aiutare Sherlock Holmes a risolvere un intricato delitto, e la festa in maschera per tutti i bambini. Tra coriandoli, giochi e danze la voglia di divertirsi è stata grande!



Il nostro mondo – Il nostro futuro di pace “Giornata del Pensiero” Scout 2023

Il 22 febbraio è la Giornata Mondiale del Pensiero (World Thinking Day), la giornata di amicizia internazionale che festeggiamo dal 1926, grazie a WAGGGS – World Association of Girl Guides and Girl Scouts, il movimento mondiale che rappresenta 10 milioni di guide e scout in 152 paesi. È una data simbolica nella quale si celebrano il compleanno sia di Lord Baden-Powell, fondatore del Movimento Scout, sia di Olave Baden-Powell, la Capo Guida Mondiale, e nella quale le guide e le scout di tutto il mondo si incontrano per divertirsi, imparare, approfondire tematiche connesse ai problemi globali e locali.

Le guide e le scout di 100 paesi, in questi anni hanno messo al primo posto l'ambiente e la pace tra le loro preoccupazioni per il futuro e le cose da cambiare nel mondo. Ed è così che è nato il percorso “Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro di Pace” della Giornata Mondiale del Pensiero e che ha come obiettivo quello di supportare le guide e le scout affinché diventino leader consapevoli dell'ambiente.

Domenica 26 febbraio il nostro gruppo scout di Sant'Angelo festeggia questa giornata di fratellanza ed impegno, nella consapevolezza che uniti si può costruire un mondo migliore di quello che abbiamo trovato. Sapere che milioni di ragazzi crescono in questa consapevolezza e che si impegnano a realizzare azioni concrete per il territorio in cui vivono è un segno di grande speranza in un modo dove regnano individualismo e interessi economici.

Paolo Cerri



Pronti, partenza... campiscuola al via!

L'estate si avvicina e, dopo le belle esperienze invernali, vogliamo offrire ai ragazzi una proposta estiva altrettanto valida. I campiscuola sono un'occasione unica per crescere nella fede e per costruire relazioni intense.

Il primo turno, aperto a tutti i ragazzi dalla 4^a elementare alla 2^a media, si svolgerà dall'1 al 7 luglio in montagna, più precisamente a San Giacomo in Val di Vizze (BZ).

Il secondo turno, aperto ai ragazzi di 3^a media e delle superiori avrà come destinazione Napoli e si svolgerà dal 20 al 24 luglio. I moduli sono disponibili in Oratorio. Per informazioni sull'esperienza e per le iscrizioni rivolgersi a don Nicola (tel. 3382214097).



QUANDO e DOVE?
Dall'1 al 7 luglio
a San Giacomo in Val di
Vizze (BZ)

PER CHI?
Tutti i ragazzi dalla
IV elementare alla II media

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
330 €: viaggio e trattamento
in pensione completa presso
la struttura Knappenhof

**Modulo di iscrizione da
consegnare al don entro
il 28 marzo con la caparra
di 100 €**



QUANDO e DOVE?
Dal 20 al 24 luglio a Napoli

PER CHI?
Tutti i ragazzi di terza
media e delle superiori

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
340 €: viaggio, trattamento in
mezza pensione, ingressi
Napoli sotterranea, Pompei e
Reggia di Caserta

**Modulo di iscrizione da
consegnare al don entro
il 28 marzo con la caparra di
100 €**

Non giudicare per ripartire. La strada dell'amore



Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati. È così difficile però, perché la vita e le persone spesso ci mettono alle strette. Ad ogni passo che facciamo rischiamo di condannare, prendere decisioni che non ci appartengono, metterci al volante della vita degli altri. E non basta cercare di fare il bene per non essere condannati o per condannare: ogni nostra decisione e ogni scelta ha delle conseguenze, e chi siamo noi per decidere se sia stata giusta o sbagliata? In ogni istante possiamo perdere le nostre certezze, la nostra casa, e non possiamo sapere se chi abbiamo davanti sia venuto per giudicarci o per tenderci una mano. Eppure, basta scommettere incessantemente su di noi e sulla nostra crescita, per essere salvati solo con l'Amore. Quello con la A maiuscola. A volte preferiamo che siano gli altri il problema, quando in realtà siamo i primi a sbagliare e a prendere scuse. È bene allora dedicare un pensiero speciale a quello che avremmo potuto fare e che non abbiamo fatto o a quello che abbiamo fatto guidati dalle nostre ossessioni o dalla paura. La paura di

non essere all'altezza. I sensi di colpa sono figli del nostro orgoglio e le grida del nostro ego. Bisogna smettere di pensare che tutte le persone che ci circondano siano davanti a noi, con le pagelle pronti a segnare le nostre colpe e i nostri successi, perché siamo molto più belli quando perdiamo – così ci ricordiamo cosa siamo in grado di fare, di costruire e ricostruire. Importante è sapere ripartire per crescere, anche se è complesso e ci intimorisce perché sembra di lasciarci tutto alle spalle e dimenticare. Ma non è così: crescere significa avanzare, aumentare, andare avanti con tutto il nostro bagaglio di sentimenti, tutto il nostro retaggio e formazione. Anche se ripartire spaventa, però ci serve per migliorare noi stessi nonostante tutti i momenti difficili e di prova che abbiamo vissuto fino a oggi. Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare necessariamente perché chi a cinquant'anni vedrà il mondo così come lo vedeva quando ne aveva venti avrà sprecato trent'anni della sua vita.

Matteo Vitali

Ripresa Attività di Base F.I.G.C.-LND



Fra poco si riprenderà a giocare tutto per lasciar giocare e di- a calcio dopo la sosta vertire i loro figli. Abbiamo da "Natalizia", inizierà ai primi di marzo la "Fase Primavera" di S. Giovanni Bosco, il quale diceva: «Amate ciò che i giovani amano», pertanto ci si dovrebbe sforzare di capire e di interpretare ciò che i ragazzi veramente amano, e cioè divertirsi. I ragazzi devono esser lasciati nella condizione di potersi divertire e giocare al calcio può esserne un modo, che corrano dietro a quel pallone e che tutti insieme facciano gruppo e squadra nel rispetto reciproco e degli avversari. A volte non servono stadi moderni, o cattedrali nel deserto, bastano "un pallone e un paio di piedi" e riappare il miracolo del calcio povero ma vero, quello di strada, che nell'Oratorio trova ancora la sua casa. E si capisce quanto è vero ciò che disse lo scrittore, poeta e accademico argentino Jorge Luis Borges: "Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per la strada, lì ricomincia la storia del calcio".

1^ squadra di Piccoli Amici 2016/2017; 1^ squadra di Primi Calci 2014/2015; 2^ squadre di Pulcini Misti 2012/2013 e 2^ squadre di Esordienti Misti 2010/2011.

Per questa ripresa dell'attività, mi permetto una semplice riflessione e cioè che mai come ora sia necessario che tutti si ricordino il proprio ruolo, dai dirigenti che si mettano al servizio dei ragazzi controllando strutture e materiale per poter giocare, dagli allenatori che insegnino il calcio nel rispetto dei valori etici e morali educando i ragazzi a fare "squadra", dai genitori che facciano gli spettatori possibilmente silenti e non condizionanti, per non intralciare il lavoro degli allenatori e soprat-

Stefano Rombi

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, nella cappella dell'Ospedale,
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

MARZO

Mercoledì 1: 1^a settimana di Quaresima

07.30: Trimarchi Lorenzo
10.00: Senna Emilio, genitori e suoceri
18.00: coniugi Gianoli Giovanni, Uggè Ernesta e famigliari

Giovedì 2:

07.30: Sali Franca
18.00: Altrocchi Antonio e Ferrari Annamaria
20.30 (Cappella Oratorio): Colombi Santino

Venerdì 3:

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Pozzoli Teresa
18.00: Carezzi Erminia, Ramaioli Felice, figlia Rosalinda e Curti Geronzio

Sabato 4:

07.30: Bianchi Giovanna e Scarioni Iginio
16.30 (Cappella Ospedale): famiglia Borromeo Battista
18.00: Corti Attilio e Arfini Matilde
20.30 (Chiesa della Ranera): Piera e Pietro

Domenica 5: II di Quaresima

08.00: Barbaini Luigi e Maria Luisa
10.00: Brunetti Giannino, sorella Lina e genitori
11.15: Alba, Antonia e defunti classe 1949

18.00: Domenico, Franca e genitori

Lunedì 6: 2^o settimana di Quaresima

07.30: Mascheroni Carla
10.00: Bertolotti Pasquale, genitori e nonni
18.00: Danova Giuseppe, Pozzoli Angela e nipote Nives

Martedì 7:

07.30: Beccaria Francesca e famigliari
10.00: Trimarchi Lorenzo
18.00: Lobbia Fanny

Mercoledì 8:

07.30: coniugi Pozzi Giuseppe, Stella Vittoria e genitori
10.00: Marazzina Roberto e Maffi Mario
18.00: Moccia Antonietta e Damiano Amalia

Giovedì 9:

07.30: "pro Populo"
18.00: Vitaloni Domenico, Mosca Tomasina e famigliari
20.30 (Cappella Oratorio): fratelli e sorelle Stella, genitori e nipoti

Venerdì 10:

07.30: Anime abbandonate
10.00: Arisi Angelo e Cella Rosa
18.00: Marotta Salvatore e Suman Adelaide

Sabato 11:

07.30: Corbellini Piera e Oldani

Bruno
16.30 (Cappella Ospedale):
De Carli Silvano
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): Stefano, Bruno, Gianluca e Luisa

Domenica 12: III di Quaresima

08.00: Michele
10.00: Enrica, Danova Gaetano e famigliari
11.15: "pro Populo"
18.00: Paolini Arnaldo, Fusari Francesca, Renato e Alfredo

Lunedì 13: 3^o settimana di Quaresima

07.30:
10.00: Pilla Giandomenico
18.00: Boari Francesca e Mascheroni Sara

Martedì 14:

07.30:
10.00: Dovera Giuseppe e Stanghellini Maria
18.00: Sali Bernardo, Bellani Luigia Vittoria e Bellani Vittorio

Mercoledì 15:

07.30:
10.00: Tornielli Natale e famigliari
18.00: Rossi Luigi e Bussoli Attilia

Giovedì 16:

07.30: Ennio, Ida e Boldori Riccardo
18.00: Rovida Cesare, Annunciata e famigliari;
Carli Andrea
20.30 (Cappella Oratorio):

Fiocco Silvana

Venerdì 17:

07.30: Arrigoni Antonio e Pellegrini Caterina
10.00:
18.00: Eusobio Felice

Sabato 18:

07.30: Don Gianni Cerri, papà Francesco e mamma Maria
16.30 (Cappella Ospedale): Merli Pierino, Rossetti Elvira e figlio Giuseppe
18.00: Cabrini Felice, Toscani Giovanna e genero Emilio
20.30 (Chiesa della Ranera): Giacomo e genitori

Domenica 19: IV di Quaresima

08.00: Covati Angela, Targhetti Francesco, figli Giovanni e Serafino
10.00: Nuccia, Giuseppe, Renato, Luigi e Giuseppina
11.15: "pro Populo"
18.00: Fraconti Domenico

Lunedì 20: San Giuseppe, sposo della B.V. Maria

07.30: Sali Giuseppe, Francesca e Negretti Carla
10.00: Dovera Giuseppe e moglie Maria
18.00: famiglie Bellani - Maioli

Martedì 21: 4^o settimana di Quaresima

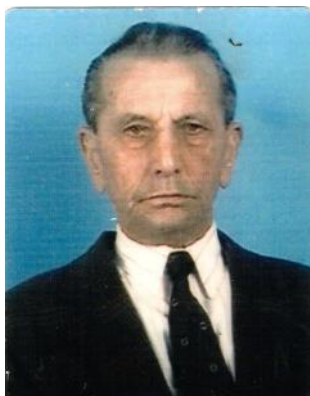
07.30: amiche Teresa e Giuseppina
10.00: Toscani Carla e genitori
18.00: famiglie Salvinelli - Amici

Mercoledì 22:

07.30: Del Cello Ersilia, Colantoni Rosario e Colantoni Marino
10.00: Grossi Colombo e Codecasa Alice
18.00: Cresta Giuseppe, genitori e fratelli

Giovedì 23:

07.30: Lucio e Famiglia
18.00: Varesi Luigi e Esposito Rosetta
20.30 (Cappella Oratorio): Boni



BRUNO OLDANI
26.03.2009

PIERA CORBELLINI
11.03.2018

*Il Vostro caro ricordo è sempre nei nostri cuori
Mario e Cinzia*

Una Santa Messa sarà celebrata l'11 marzo alle ore 07.30 in Basilica.



Giorgio e Corradini Maria Luisa 18.00: Manera Santina

Venerdì 24:

07.30: Sali Conti Enrico
10.00: Carenzi Maria Teresa
18.00: Mascheroni Giulia e
Speziani Carlo

Sabato 25: Annunciazione del Signore

07.30: Pernigoni Angelo,
Botti Maria Annunciata e figlia
Gabriella
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Zanaboni Luca
18.00: Lucio, Pietro, Ivo, Narno,
Valerio Paola e Angela
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Carlo, Maria e nipote

Domenica 26: V di Quaresima

08.00: Amici Battista, famiglia
Amici e Vignali
10.00: Abbiati Giovanni, Varesi
Elisabetta, figli Peppino e Anna,
generi Alberto e Romano
11.15: Bagnaschi Domenica e
papà Dionigi
18.00: Maraschi Antonio

Lunedì 27: 5° settimana di Quaresima

07.30: Moretti Alberto, nonni e
zii
10.00: Toscani Battista
18.00: Boriotti Giovanni,
Devecchi Ginetta, figlia e genero

Martedì 28:

07.30: Altrocchi Fedele, Rozza
Erminia e figli
10.00: Borromeo Giancarlo

Mercoledì 29:

07.30:
10.00: Bertolotti Italo, genitori e
suoceri
18.00: Montonati Ileana

Giovedì 30:

07.30: Tursi Alfredo, Rosaria,
Olgamaria e genitori
18.00: Pezza Mario, Mariuccia e
Peppino
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Valdameri Lauretta, Moretti
Alberto e Pasetti Pietro

Venerdì 31:

07.30:
10.00: Senna Giuseppe, Barbetti
Antonietta, figlio Emilio e
Famigliari
18.00: Cerri Giuseppina e
Servida Angelo

APRILE**Sabato 1:**

07.30:
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Peviani Romildo, Emilia e Rozza
Antonio
18.00: Rusconi Michele
20.30 (*chiesa della Ranera*):
Giovanni e Maria

Domenica 2: Delle Palme e Della Passione del Signore

08.00: Apollaro Francesca e
Carbone Francesco
10.00: Rozza Francesco e
Bagnaschi Giuseppina
11.15: Rota Ernesto e famigliari

18.00: Devecchi Serafino,
Sommariva Marta e figli

Lunedì 3: della Settimana Santa

07.30:
10.00: Ferrarese Dina, Ugo,
Don Orfeo e Gino
18.00: Arrigoni Luciana e
Cavallini Giuseppe

Martedì 4: della Settimana Santa

07.30: Targhetti Francesco,
Covati Angela, figli Giovanni e
Serafino
10.00: Frascini Giuseppe,
Gianoli Pierina, Giovannina e
famigliari
18.00: Capra Pinuccia, genitori e
suoceri

Mercoledì 5: della Settimana Santa

07.30: Delfitto Bassano e Ferrari
Angela
10.00: Scarioni Giuseppina ed
Edoardo
18.00: Sali Bernardo e Bellani
Luigia Vittoria

Giovedì 6: Giovedì Santo: Cena del Signore

17.00:
21.00: "pro Populo"

Venerdì 7: Venerdì Santo: Passione del Signore

15.00: *Celebrazione della
Passione del Signore*

Sabato 8: Veglia Pasquale nella**Notte Santa**

22.00: "pro Populo"

Domenica 9: Pasqua "Risurrezione del Signore"

08.00: Michele
09.30 (*Chiesa della Ranera*):
10.00: Ganelli Giuseppe,
Agostina, Mariola e marito
Franco
10.00 (*Cappella Ospedale*):
11.15: Maioli Alessio, figlio
Antonio e Famigliari
18.00: Mascheroni Carla

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE****DIO LI HA CHIAMATI A SE**

PERRONACE SALVATORE
di anni 74

OPPIO MARIA
Ved. Cabrini di anni 88

RAMIRES FELICE BRUNO
di anni 79

BOSSI EMILIA GEROLAMA
Ved. Beccaria di anni 86

STROPPIA ANNA
Ved. Capineri di anni 88

TITO GIOVANNELLI
di anni 66

CATTANEO GIANCARLO
di anni 87

DEVECCHI FRANCESCO
di anni 84

"LA CORDATA" ABBONAMENTI 2023

**Si sollecita il pagamento per il rinnovo abbonamento a
coloro che non hanno ancora potuto provvedere.
(rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o in Sacrestia)**

Direttore Responsabile:

DON ERMANNO LIVRAGHI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,
Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Responsabile fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732
e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivrighi@tiscali.it
Don Nicola Frascini: 338.2214097
Don Maurizio Anelli: 339.5329617
Don Antonio Poggi: 0371.217075
Ufficio Parrocchiale: 0371.90205
e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Oratorio S. Luigi: 0371.934171
Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057
Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508
Ufficio Parrocchiale: 0371.90676
Scuole Materne
Madre Cabrini: 0371.90227
Vigorelli: 0371.90252
Casa di Riposo: 0371.90686
e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org
Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410